

Martedì 30 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicazione Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL SIGILLARE, Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRESSO
2006 in Milano, Via Fellera da Volpato 55 - Telefono 40-265.

WASHINGTON
TOKIO E GINEVRA

Il discorso pronunciato alla Dieta di Tokio dal ministro degli Affari Esteri giapponese, conte Uchida, in risposta alle note dichiaratorie di Stimson, ebbe una viva eco in tutte le Cancellerie e sotto una situazione concorrente, che solo una pressione delle grandi potenze in favore del mantenimento della pace. Essa, e l'esperienza lo ha dimostrato, che solo una pressione delle grandi potenze potrebbe costituire una garanzia sufficiente per arrestare l'espansione del Giappone. Il conte Uchida ha annunciato il riconoscimento dello Stato indipendente di Manciuria. Lo Stato indipendente di Manciuria è un plebiscito di cui la Cina e gli Stati Uniti conoscono il vero valore. Esso importa l'affermazione di una dottrina e la sua pratica opposta a quella di Stimson sulle acquisizioni territoriali di più su una forma nuova del problema del Pacifico la cui realtà impone ad ogni osservatore. Riamiamo - a scopo di elusione - il discorso pronunciato nel giugno scorso a Tokio dal visconte Ishii, ex-ambasciatore a Washington. Contemplando la possibilità di un conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti, ne vedeva una nel caso in cui l'America tentasse di "dominare l'Asia", e si opponesse allo sviluppo pacifico del Giappone nel continente asiatico. Gli americani, vedendo in queste parole una specie di dottrina di Monroe asiatica, intervennero attuale del Giappone Manciuria appare alla stampa americana l'applicazione di questa dottrina. Ecco perché il segretario di Stato degli Stati Uniti, Stimson, nell'interpretazione del Patto Briand, ha espresso il desiderio di un avvicinamento delle Potenze per ciò che si riferisce al problema del Pacifico. All'inizio di quest'anno gli americani avevano già tentato questo avvicinamento contro l'azione del Giappone in Manciuria e si erano scontrati poi più moderati per il fatto che una grande potenza si era mostrata piuttosto restia a lanciarsi in un affare che rischiava di compromettere la situazione internazionale, già abbastanza delicata. Oggi l'America si fa nuovamente innanzi chiedendo una pressione delle grandi potenze nel caso in cui il nuovo governo militare di Tokio tentasse di rinnovare un'operazione simile a quella di Sciainai. Ed è qui che si rende manifesta la "gravi" situazione. Il Giappone, che è una pressione delle potenze, forse alla vigilia di riprendere una indipendenza di fronte alle minacce che fanno parte della Società delle nazioni. Tutto dipende da ciò che conterà il rapporto della Commissione Lytton in Manciuria. È divenuto evidente per tutti, dopo le dichiarazioni fatte in questi ultimi tempi da diverse personalità ufficiali di Tokio, il Giappone non esiterà a ritirarsi dal Giappone se il rapporto suddetto sarà antitetico a quello che il visconte Ishii chiamava «lo sviluppo pacifico» del Giappone sul continente asiatico» formula abbastanza elastica che riserva ampiamente l'avvenire. Ora da un mese circola la voce, malgrado lo sforzo della commissione Lytton per evitare di complicare la situazione internazionale, il suo rapporto non potrà accontentare il Giappone. Si risponde d'altra parte che il Giappone darà al suo malcontento la pressione di partire da Ginevra. La situazione della Commissione d'altra parte molto imbarazzante. Essa si trova tra il timore di provocare l'uscita del Giappone dalla Società delle nazioni e il pericolo di rafforzare il Giappone in una posizione che porta ombra alla Società delle nazioni e tanto più grave in quanto che altre potenze occidentali potrebbero essere tentate di fare in un avvenire più o meno lontano lo stesso gesto. D'altra parte il dissidio nel Pacifico verrebbe ad accentuarsi il giorno in cui il Giappone lasciasse Ginevra e si mettesse a muovere in Manciuria e in ciò che chiama lo sviluppo pacifico del Giappone nel continente asiatico. Così appare la situazione nel Pacifico dopo i discorsi di Stimson e del conte Uchida. Se si tiene conto delle difficoltà in cui siamo spettatori in Occidente e della piena egualianza negli armamenti che reclama la Germania, noi abbiamo un quadro abbastanza grave della situazione mondiale all'ora presente.

L'equo accordo per il contratto di lavoro nell'industria cotoniera

ROMA, 29. pom. - Nei giorni 23 e 24 agosto si sono tenute presso il Ministero delle Corporazioni e sotto la direzione del Sottosegretario di Stato S. E. Biagi, varie riunioni alle quali sono intervenuti il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni Dr. Anselmi, il Delegato corporativo per l'industria Dr. Guerrieri, il prof. Balla in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria, l'on. Clavanzani e il prof. Bonfatti, in rappresentanza della Confederazione dei sindacati dell'industria per discutere e risolvere le difficoltà, che ancora si frapponevano alla stipulazione del nuovo contratto per l'industria cotoniera.

Dopo lunghe dichiarazioni dei partiti, dando ancora una volta prova del loro spirito di collaborazione, hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti principali.

Sono stati pertanto fissati i salari delle categorie fondamentali e cioè della filatrice al bianco in grosso della tessitura e del manovale. E' stata stabilita la percentuale massima di riduzione nella misura del 10 per cento per i salari superiori a quelli in base del contratto. Infine è stata risolta l'annosa questione della assegnazione a vari operai di un numero diverso di macchine di filatura e tessitura con la seguente formula: Nel caso di assegnazione a singoli operai nello stesso stabilimento a parità di tutte le altre condizioni di un diverso numero di macchine di filatura e di tessitura verrà corrisposta una maggiorazione di salario a quegli operai che conducono un maggior numero di macchine e le eventuali vertenze che derivassero dall'applicazione della presente norma, compresa quella sulla entità della maggiorazione salariale, saranno risolte dalle associazioni sindacali competenti.

Nel giorno successivo le riunioni fra i rappresentanti delle due confederazioni sono continuate e si è così definita la parte generale del contratto.

si sono collocate le paghe delle altre categorie sulla base dei coefficienti già da tempo fissati per ciascuna di esse e delle pacche stabilite per le categorie fondamentali. Si attende ora alla compilazione del testo definitivo del contratto, che appena ultimato verrà presentato al Ministero. E' stata così risolta una delle più importanti vertenze sindacali di questi ultimi anni. Giova rilevare che mentre in altri paesi l'industria cotoniera, già duramente colpita dalla crisi, è stata travolta dal pericolo di conflitti e di scioperi imminenti da noi, sia pure attraverso notevoli difficoltà e dopo lunghe discussioni che per altro non hanno in nessun modo turbato il normale andamento della industria, si è raggiunto in questo campo un equo accordo, che contempera le richieste dei lavoratori con la necessità dell'industria e che verrà a dare così agli imprenditori come all'operaio tranquillità e fiducia nel lavoro e nell'avvenire.

Il Campo Mussolini a Roma inaugurato dal comm. Parini

ROMA, 29. pom. - Il Campo Mussolini degli Avanguardisti residenti all'estero è stato ufficialmente inaugurato ieri mattina in località Casal dei Pazzi, sull'altitudine di Monte Sacro, dietro la città-giardino Aniene. E' una specie di nuovo paese: sono quattrocento grandi tende che raccolgono i 4015 figli di lavoratori italiani residenti all'estero convenuti a Roma dai vari campeggi estivi. Prima di ritornare ai paesi di loro residenza, questi ragazzi vengono per una settimana a vedere, o a rivedere, Roma.

Il Campo Mussolini è un organismo dotato di tutti i mezzi per il suo completo funzionamento. Alcune tende ospitano i comandi, altre servono per i magazzini degli oggetti necessari alla vita del Campo; le cucine di tipo militare funzionano secondo ogni regola igienica e sotto il controllo delle autorità. Esistono anche posti di medicazione per gli eventuali soccorsi immediati, mentre nelle vicinanze del Campo un piccolo fabbricato è stato attrezzato ad ospedale.

Ieri mattina il comando del Campo è stato assunto dal comm. Piero Parini, direttore generale degli italiani all'estero.

La prima cerimonia della mattinata è stata quella breve e suggestiva dell'alzabandiera.

Terminato subito dopo comincia la Messa al campo, celebrata da Mons. Antonio Giordano, vice-ispettore centrale per l'assistenza religiosa dell'O. N. B. Terminata la Messa, mons. Giordano sale su una tribuna eretta al centro del campo e lì pronunzia un breve discorso.

Una banda ha quindi intonato gli inni patriottici, che sono stati canati a voce spiegata da tutti i ragazzi.

Alla fine è suonata la libera uscita. La giornata di ieri è stata lasciata a disposizione completa degli Avanguardisti per la visita della città. La maggior parte di essi ne ha approfittato per girare per Roma, per visitare i parchi e i monumenti; ovunque i giovani sono stati fatti oggetto di premure e di manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini.

Nella serata gli Avanguardisti si sono recati nella piazza più grande del Campo, dove a cura del Fascio di Monte Sacro hanno suonato inni patriottici.

Una conferenza di Ministri con l'intervento di Wendec

BERLINO, 29. pom. - Il Cancelliere Von Papen presiede oggi il Consiglio dei Ministri e partirà stasera stessa per Neudeck. Il colloquio Hindenburg-Papen sarà presenziato anche dai Ministri Gayer e Schleicher. Questa conferenza assume nel momento attuale una importanza storica. E' infatti noto a tutti che in essa si tratterà della linea di condotta che il Governo dovrà tenere nei riguardi dell'attuale situazione politica.

In questi giorni il Centro ha intensificato i lavori di approccio verso i nazional-socialisti per creare una maggioranza nel Reichstag, sperando così di evitare lo scioglimento del Reichstag, che molti pensano continuino a ritenere inevitabile. E' unanime il giudizio che la notizia circa l'avvenuta conclusione di un accordo tra Centro e nazional-socialisti debbono considerare almeno prematura.

Anche gli organi amici del Governo, come la "Deutsche Allgemeine Zeitung" ammettono però che essi hanno suscitato una certa nervosità nella stessa "Deutsche Allgemeine Zeitung" e i nazional-socialisti non si sarebbero per ora accordati affatto circa il programma comune, ma semplicemente avrebbero sgombrato il terreno da difficoltà riguardanti le persone. Così si dice perfino che il Centro, pur di raggiungere il suo scopo, non sarebbe alieno dall'accettare il Cancellierato di Hitler in un "Ministero del Centro" e i nazional-socialisti non si sarebbero per ora accordati affatto circa il programma comune, ma semplicemente avrebbero sgombrato il terreno da difficoltà riguardanti le persone.

Intanto la recente dichiarazione del Presidente Hoover in cui si diceva che il risultato della Conferenza di Losanna aveva dato luogo dappertutto a nuove speranze di vita ed ha aggiunto che anche i tedeschi dovrebbero rendersi conto che dopo la Conferenza di Losanna essi ricominciano a beneficiare dei frutti del loro lavoro, cioè che la prima condizione per la ripresa economica.

Il Cancelliere si è poscia pronunciato energicamente contro ogni intervento diretto della pubblica autorità nella sfera dell'economia privata ed ha esposto su questa base un piano della durata di 12 mesi contro la disoccupazione. Gli sforzi tentati finora, quali lavori pubblici e il servizio volontario, non bastano a ridurre sensibilmente il numero dei disoccupati; il Governo destinerà una somma di oltre due miliardi di marchi per la rinnovazione e la riattivazione dell'attrezzatura del produttore dell'economia tedesca.

La riattivazione dell'economia Contrariamente ad alcune informazioni, tale somma non sarà tenuta mediante un prestito forzato ma rimettendo ad impresa economica buoni fiscali corrispondenti ai versamenti che queste imprese avranno effettuato fra il 1.° ottobre 1933, a titolo di imposte di nuova classificazione. Questi buoni, la cui negoziazione sarà facilitata da un certo aggio, saranno accettati dal 1931 al 1938, in pagamento di ogni imposta, tassa o diritto del Reich, ad eccezione dell'imposta sul reddito. Inoltre sarà innalzata l'assunzione di personale straordinario per mezzo di premi fiscali e con lo snellimento del sistema delle convenzioni collettive. Saranno inoltre presi provvedimenti speciali per impedire la chiusura di stabilimenti; infine il Cancelliere

La crisi tessile nel Lancashire 80 mila tessitori si rifiuterebbero all'ordine di sciopero

LONDRA, 29. pom. - Si annuncia che trentamila tessitori di quattro città del Lancashire non prenderebbero in considerazione l'ordine di sciopero mentre i tessitori di altre località sarebbero disposti a concludere accordi locali. Siamo, adunque, alla vigilia di un secondo sciopero o di un insuccesso da parte di chi ha organizzato il movimento.

Sia gli industriali sia gli operai non potevano scegliere un'epoca peggiore per entrare in un conflitto che, probabilmente, poteva essere evitato. La tendenza sarebbe di rimettere la questione alla prossima riunione dell'industria della filatura, che è stata definitivamente fissata a giovedì, invece di martedì. Pochi credono però ad una soluzione rapida della vertenza; per ora nessuno si muove e tutti stanno a vedere come la marea degli scioperi risponderà alla chiamata delle Trade Unions.

Le perdite nel recente attacco in Mauritania Un comunicato ufficiale

PARIGI, 29. pom. - Il Ministero delle Colonie comunica il seguente comunicato: A proposito del recente attacco di uno dei gruppi mobili francesi in Mauritania da parte di un "Rezz" nella regione delle dune di Akreida, delle notizie o premature o in parte inesatte sono state pubblicate in alcuni giornali. Dalle informazioni giunte ieri mattina al Ministero delle Colonie risulta che il numero dei europei uccisi è di sei di cui un ufficiale e cinque sottufficiali. Inoltre tre francesi sono stati feriti. Inoltrando le macchine sono considerati come mancanti. Tre guardie marocchine che sono scomparse hanno tuttavia raggiunto le forze francesi (Radio Stefani).

Il teno della stampa francese

LONDRA, 29. pom. - Il Manchester Guardian in un articolo di fondo rileva il cambiato atteggiamento da parte della Francia verso la questione marocchina. Il giornale osserva che da prima la Francia tendeva ad appoggiare l'autorità della S. D. N. contro l'infrangimento della Francia da parte del Giappone ora invece gran parte della stampa francese parla con la voce di Tokio. Il giornale dice che è corsa la voce che si siano conclusi accordi segreti secondo i quali la Francia si sarebbe impegnata ad appoggiare il Giappone presso la Società delle Nazioni in cambio di un appoggio giapponese alla Conferenza del Disarmo (Stefani).

La navicella di Piccard a Bruxelles

BRUXELLES, 29. pom. - La navicella aerea del prof. Piccard è giunta oggi a Bruxelles trasportata da un autocarro proveniente dal Lussemburgo, l'accompagnava il prof. Kiefer, aiutante del prof. Piccard nella prima ascesa nella stratosfera. La navicella è stata esposta all'università di Bruxelles alla presenza di un numeroso pubblico accorso a vederla.

TRA BOLIVIA E PARAGUAY Il conflitto del Gran Chaco Un litigio che dura da cinquant'anni

NEW YORK, agosto. - Il conflitto del Gran Chaco che ha messo ancora una volta alle prese la Bolivia e il Paraguay sarebbe certamente degenerato in una guerra (si erano già avute gravi scaramucce e i due Stati, in piena effervescenza bellica, avevano mobilitato) senza il provvidenziale intervento delle Potenze e, soprattutto, senza l'energico atteggiamento degli Stati neutri dell'America del Sud, dura ormai da cinquant'anni. Da cinquant'anni i due paesi confinanti sono continuamente nella posa di duellanti che stiano per sguainare la spada.

La semisecolare contesa ha per oggetto il possesso di un vastissimo territorio, sul quale si alternano la palude, la foresta vergine e la prateria, ed i cui limiti toccano il Brasile, il Paraguay, l'Argentina e la Bolivia.

Paesaggio dantesco Il Gran Chaco (o per meglio dire il Gran Chaco settentrionale, poiché la parte sud appartiene senza contestazione all'Argentina), non è così privo di risorse come una distesa sabbiosa e deserta. Avanzando dal far supporre che il Gran Chaco è un sottobosco conteso da importanti giacimenti petroliferi e la "Standard Oil" di New Jersey sta già facendo delle ricerche in questo senso in vaste regioni sulle quali si è fatta concedere il diritto di sfruttamento.

Inoltre, lungo i numerosi fiumi ed ai margini della "jungla" l'allevamento zootecnico ha fatto sorgere un'industria assai importante per l'esportazione delle carni congelate. Ma indipendentemente da questi fattori puramente economici che soltanto in un avvenire più o meno lontano potrebbero acquistare una reale importanza, la Bolivia attribuisce al territorio del Gran Chaco un'importanza strategica e commerciale che le fa considerare questa regione come vitale per il suo sviluppo. Il Chaco è traversato infatti da un gran fiume navigabile, il Paraguay, che dà il nome allo Stato omonimo e che permetterebbe alla Bolivia (privata in seguito alla guerra detta del Pacifico, della striscia di territorio che essa possedeva nell'Oceano) di ritrovare uno sbocco al mare. Il Paraguay, dal canto suo, cerca nel possesso del Chaco settentrionale un compenso alle gravi perdite di territorio che, in una precedente guerra, gli fecero subire il Brasile, l'Uruguay e l'Argentina.

L'immenso territorio conteso, che occupa una superficie di circa 100 mila metri quadrati, è generalmente chiamato il "wild-west" del Paraguay. Le sue sterminate pampas, ove pascolano innumerevoli mandrie di buoi e di cavalli, i suoi estesi boschi di palme e di palmeti, giustificano questa analogia col leggendario "wild-west" negli Stati Uniti, qual'era ancora un secolo fa. Un esploratore inglese del Chaco ha scritto anzi, per dare un'idea dell'aspetto terribile di questa regione e delle difficoltà che l'uomo vi incontra, che se Dante avesse conosciuto il Chaco quando scrisse la Divina Commedia, lo avrebbe preso a modello per la descrizione del suo Inferno.

La più grande parte della regione è paludosa e infestata di insetti che danno la febbre; nelle bosche e nei fiumi pullulano jaguari e alligatori, ed ogni specie di animali selvaggi e feroci si trovano nello inestricabile groviglio delle sue foreste.

Groviglio giuridico I diritti invocati dai due Stati in conflitto per rivendicare il possesso del Chaco sono fondati su documenti coloniali che risalgono al tempo della dominazione spagnola. Quando gli Stati dell'America del Sud si resero indipendenti, si accordarono sul principio generale che le frontiere delle nuove repubbliche avrebbero corrisposto al tracciato dei limiti amministrativi dell'antico dominio coloniale spagnolo. Se non che, i giuristi a cui è stato a varie riprese affidato l'esame dei documenti prodotti dalle due parti in conflitto, hanno dovuto riconoscere che si tratta di stabilizzazioni così vaghe e ambigue che tante le rivendicazioni della Bolivia come quelle contraddittorie del Paraguay possono essere giustificate con argomenti di uguale forza giuridica.

Questa è la ragione per cui il conflitto si è fino ad oggi arrestato al punto morto della insolubilità giuridica. Tuttavia, il Paraguay si era mosso ad un certo momento gran parte della stampa francese parla con la voce di Tokio. Il giornale dice che è corsa la voce che si siano conclusi accordi segreti secondo i quali la Francia si sarebbe impegnata ad appoggiare il Giappone presso la Società delle Nazioni in cambio di un appoggio giapponese alla Conferenza del Disarmo (Stefani).

Londra, 29. pom. - Il Manchester Guardian in un articolo di fondo rileva il cambiato atteggiamento da parte della Francia verso la questione marocchina. Il giornale osserva che da prima la Francia tendeva ad appoggiare l'autorità della S. D. N. contro l'infrangimento della Francia da parte del Giappone ora invece gran parte della stampa francese parla con la voce di Tokio. Il giornale dice che è corsa la voce che si siano conclusi accordi segreti secondo i quali la Francia si sarebbe impegnata ad appoggiare il Giappone presso la Società delle Nazioni in cambio di un appoggio giapponese alla Conferenza del Disarmo (Stefani).

La navicella di Piccard a Bruxelles BRUXELLES, 29. pom. - La navicella aerea del prof. Piccard è giunta oggi a Bruxelles trasportata da un autocarro proveniente dal Lussemburgo, l'accompagnava il prof. Kiefer, aiutante del prof. Piccard nella prima ascesa nella stratosfera. La navicella è stata esposta all'università di Bruxelles alla presenza di un numeroso pubblico accorso a vederla.

Una questione semi-annientata Il conflitto del Gran Chaco, come abbiamo già accennato, risale a una cinquantina d'anni fa e precisamente al periodo che segna la guerra spietata condotta contro il Paraguay dal Brasile, l'Uruguay e l'Argentina coalizzati. In seguito a questa guerra, che fu una delle più sanguinose che abbia registrate la storia dell'America, la popolazione del Paraguay fu quasi completamente sterminata. Di 1.300.000 abitanti che quella nazione contava allora, soltanto 220.000 sopravvissero al massacro. Il Paraguay non si è mai completamente risolto da questo disastro: esso conta oggi soltanto 350.000 abitanti, in gran parte meticci. Privato di molta parte dei suoi territori più ricchi, il Paraguay cercò un compenso nel Gran Chaco di cui iniziò la metodica occupazione. Qualche anno dopo un'altra guerra sud-americana - la "guerra del Pacifico" - ebbe un risultato analogo ma, questa volta, ai danni della Bolivia che dovette cedere al Cile la sua unica provincia marittima e divenire così un paese senza "finestra nel mare". Ciò ebbe per conseguenza il completo sconvolgimento del sistema di comunicazioni boliviano, che dovette orientarsi ormai verso l'interno e, possibilmente, cercare nuovi sbocchi marittimi verso il Sud attraverso il sistema fluviale della Plata. Il fiume Paraguay, che fa parte appunto di questo sistema, non solo che permetta una navigazione regolare con bastimenti di un certo tonnellaggio, si spiega perciò perché la Bolivia, tenda a penetrare nel Gran Chaco e ad assicurarsi uno sbocco su quel fiume. I negoziati intavolati a varie riprese, nel 1879, nel 1887, nel 1894, fra la Bolivia e il Paraguay, per tentare di risolvere il conflitto non portarono a niente di definitivo. Ogni volta che sembrava elaborarsi dei trattati che sembravano dover dar soddisfazione ad ambo le parti; ma ogni volta la Bolivia o il Paraguay si rifiutarono di ratificarli nella segreta speranza di far valere le proprie rivendicazioni con la forza delle armi. Sorsero così nella zona litigiosa quelle linee di forti costruzioni che hanno mantenuto per tanto tempo e mantengono ancora tra i due paesi uno stato di guerra più o meno latente, dando origine spesso a conflitti sanguinosi.

I vani sforzi dei neutrali Dopo ripetuti vani tentativi di sottoporre il litigio all'arbitrato di Potenze neutre, i governi dei due paesi si impegnarono nel 1903 di non tentare di far valere i propri diritti altrimenti che per la via pacifica delle trattative dirette o dei giudizi arbitrali. Ma nemmeno questo impegno fu rispettato e, come per il passato, dei frequenti incidenti, che minacciavano ad ogni istante di scatenare un più vasto conflitto, continuarono a verificarsi alla frontiera contesa.

Nel 1928 l'effervescenza nei due paesi era tale che una guerra sembrava ormai inevitabile. Già le truppe scagionate lungo la frontiera erano entrate in contatto e scontri sanguinosi si erano verificati qua e là. Fortunatamente sedevano proprio in quel momento, a Washington, la Conferenza di arbitrato e di conciliazione panamericana, a Lugano, l'assemblea della Società delle Nazioni. Grazie agli sforzi di questi due consessi, la dichiarazione di guerra non poté essere scagionata, e pare quasi un miracolo che la Società delle Nazioni abbia alla Conferenza di Washington il compito di risolvere finalmente la spinosa questione. Fu designata una Commissione di neutrali che stabilì prima di tutto una linea al di là della quale i due avversari non misero solennemente di non scontrarsi. Il litigio non fosse risolto, ma nemmeno questo impegno venne rispettato. Bolivia e Paraguay continuarono a fortificare le posizioni rispettive lungo la linea provvisoria stabilita dalla Commissione dei neutrali e tra gli eserciti rivali, in attitudine di reciproca minaccia, si ebbero a varie riprese nuovi scontri armati.

L'eterno spauracchio della guerra Intanto la Commissione dei neutrali si rivelò incapace durante tre anni non soltanto di stabilire la responsabilità di questi incidenti, ma anche di giungere ad una decisione sul punto del conflitto. Finché alcuni mesi fa i delegati boliviani abbandonavano la suddetta Commissione rifiutandone definitivamente l'arbitrato. E le cose ritornarono al punto di prima.

Nel giugno scorso un nuovo incidente di frontiera sembrò dover scatenare irrimediabilmente la guerra. Gli eserciti erano in armi, le popolazioni dei due paesi in minacciosa effervescenza. Lungo la linea dei forti, nel Chaco conteso, si combatteva già. Questo stato di minaccia durò due mesi. Finalmente le pressioni della Potenza e l'impetuoso atteggiamento degli Stati neutri dell'America meridionale, disposti a ricorrere anche al boicottaggio per evitare una confagrazione distensiva, che forse non si era mai più provocata, poterono impedire ancora una volta la folle avventura.

La situazione è tuttora delicata: i contendenti sembrano nuovamente disposti a rimettere il loro litigio ad arbitri imparziali.

Spetta alle Potenze di approfittare del momento favorevole e con un'abile ed energica iniziativa, che forse non si eschiva in passato, di porre finalmente il mondo intero a questa eterna minaccia di guerra sud-americana.

FERRUCCIO AMATO

La "Quadragesimo anno" in uno studio di ebrei americani

Il Papato e la Società moderna

ROMA, 29. Recentemente un gruppo di personalità ebraiche degli Stati Uniti si è riunito per studiare l'enciclica di Pio XI "Quadragesimo anno".

Uno dei partecipanti alla riunione, il signor Morris L. Moskowitz, veniva incaricato di redigere un articolo, che rifletteva l'opinione collettiva su quel documento pontificio.

Tale articolo sotto forma di lettera è stato pubblicato in un giornale di New York.

Simile testimonianza in onore del Pontificato, a parte le riserve che possiamo fare circa certe idee e certe espressioni, merita bene, scrive l'«Osservatore Romano», di essere conosciuta dimostrando che la situazione unica del Papa nel mondo lo pone al disopra di tutte le questioni nazionali, politiche ed economiche.

La lettera afferma che:

«Il Papa è stato sempre contro ogni oppressione, qualunque fossero le nazioni o il gruppo di nazioni che rimanesse avvantaggiato o pregiudicato da tale atteggiamento. I giudici indipendenti sono oggi assai rari, molto più rari che nel passato. Se Roma è indipendente, ciò è il risultato, secondo noi, dei seguenti fattori:

1) Il Papato ha l'esperienza di aver affrontato durante due millenni la vera umanità in tutte le forme note di governo, in tutte le classi, in tutte le nazioni e razze della terra e tutti i problemi ad essa relativi.

2) Il Papa non ha interesse esclusivo per nessun paese nel senso che si interessa ugualmente di tutti; repubblicana o monarchica sono per esso uguali, purché entrambe queste forme di governo siano in grado di garantire la giustizia per tutti e sempre che sotto l'impero dell'una o dell'altra una classe non cerchi di opprimere l'altra, tenendo il controllo esclusivo dei pubblici interessi o concentrando in poche mani la finanza e l'industria nazionale.

3) Sappiamo che il Vaticano si mantiene al corrente circa le condizioni politiche, economiche, morali, industriali e sociali di ogni nazione del mondo per esaminarle e studiarle. Tutto ciò che succede nel mondo viene attentamente seguito a Roma, che costituisce così la fonte più gigantesca di informazioni, che mai l'uomo abbia avuto.

4) L'elevata situazione del Papa lo colloca al di sopra degli affari nazionali, politici ed economici e da quell'altezza può guardare su tutti i governi, popoli, razze e classi sociali e separarli, con perspicacia ed obiettività, le varie soluzioni dei problemi che invece tengono perplesso coloro i quali non vedono se non la propria classe, nazione o aspetto della civiltà.

5) Il Papato giudica come osservatore da estraneo ad ogni nazione del mondo al polo. Perciò la sua voce soltanto esprime un giudizio che interessa il mondo intero.

6) Esso è l'unica autorità universale, riconosciuta per tale, che può parlare, senza timore, sopra materie sociali, morali, politiche, economiche, anche quando ciò gli alteri la volontà di governare e di nazioni o delle classi si richie e privare.

La lettera a questo punto rileva che la storia dimostra come nessuna nazione abbia potuto mettersi contro la Chiesa e come tutti i popoli siano uguali di fronte a lei.

Soggiunge che il Papa sta contro il comunismo, contro l'individualismo di classe, dei monarchizzatori della ricchezza come contro l'oppressione; ricorda che nel "Quadragesimo anno", il Papa condanna ugualmente i finanziari avidi e senza scrupoli e i lavoratori imbevuti di teorie sovversive.

Solo da Roma, dice la lettera, può venire la salvezza di fronte alla minaccia comunista.

Dove potrebbero le nazioni rivolgere lo sguardo in cerca di una guida sicura? Non sarà a cura, ove ogni nazione si sforza di più possibile di avanzare, la stessa, la Lega delle Nazioni non potrebbe trattare adeguatamente il problema; compromessi, segrete influenze, conveni privati, e mutuo sospetto annullerebbero fin dal principio qualsiasi decisione che si volesse prendere.

Invece tutti potrebbero volgersi verso il Papato non nella sua qualità di depositario dell'autorità cattolica, ma come il centro che in un modo o nell'altro rappresenta ogni nazione, o razza della terra. Una decisione di tale provenienza, con un programma basato sulla conoscenza coordinata da 19 secoli di esperienza dell'umanità e con una visione completa dei diversi ma convergenti interessi della civiltà potrebbe portare allo stabilimento decisivo della giustizia politica e sociale per tutte le razze e nazioni e provocare un mutamento di azione e di direzione nel nostro assurdo cammino verso l'espansione materiale e la supremazia economica.

Inoltre ciò «importerebbe una esatta educazione morale della gioventù secondo i precetti del decalogo e la soppressione del nostro assioma attuale per il quale l'acquisto della ricchezza è scopo della società e la più importante scopo della vita. Infine si riuscirebbe a sradicare l'idea che una razza o una nazione sia migliore, più nobile o progredita di un'altra e da ritenersi destinata da Dio per dominare sul rimanente del mondo.

Siamo quindi convinti, che le sue decisioni sarebbero sufficientemente indipendenti dalla politica, dalla finanza, dall'idea di classe, dall'orgoglio di razza e da altri fattori che si fondano sull'egoismo e sufficientemente comprensivi per essere degni di accettazione. La voce del Vaticano è l'unica voce, che parli a tutta la Terra da esile autorità alcuna che sia comparabile alla sua.

L'«Enciclica di Pio XI e quella compilata dall'antiveggenza Leone XIII, conclude la lettera, debbono essere studiate a fondo. La gente della mia razza e anche i pagani potranno così mezzo acquistare una conoscenza più vasta e più profonda dello stato attuale della civiltà e delle piazze e, comeché, morali e sociali, che si direbbe inconciliabilmente attento, commettendo e meno che le nostre classi ricche abbandonino la loro lotta senza scrupoli per la conquista del potere nella finanza, per il controllo dei governi, per il dominio di tutto l'organismo sociale; a meno che, anzitutto,

per ammettere e praticare la distinzione fondamentale che il Papa ha fatto tra il diritto di proprietà e di uso, il pericolo della disfatta della civiltà occidentale e dell'avvento del bolscevismo è grave e voglia il Dio di Israele liberarci da questa catastrofe.

Convegno internazionale a Berlino per la dilatazione del Regno di Cristo

La nuova Casa di Cristo Re

ROMA, 29. Nei prossimi giorni dal 28 al 31 agosto si terrà a Berlino un convegno internazionale convocato dalla Lega di S. Giovanni per la dilatazione del Regno di Cristo. Patrono del convegno sarà S. E. il Vescovo di Berlino.

ALBA CATTOLICA NELLE TERRE DEL BALTICO

Il primo solenne Congresso Eucaristico dei paesi scandinavi a Copenaghen

COPENAGHEN, 29. Fra il 18 e il 21 agosto corrente si è svolto nella nostra città sotto gli auspici del Vicario Apostolico Monsignor Brems il primo Congresso eucaristico scandinavo. La riunione plenaria ebbe luogo nel cortile del convento capace di 60 mila persone. Al congresso hanno partecipato i Cardinali Van Rossum e Hlond, Mons. Bandiehl dell'Istituto cattolico di Parigi, il Vicario apostolico di Svezia e quello di Norvegia.

I Cardinali e i Prelati giunsero a Copenaghen il pomeriggio del 18 agosto coi segni del più alto rispetto. Sotto le volte di Sant'Ansgario.

Alla sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

La sera il congresso si aprì nella cattedrale di Sant'Ansgario. La prima messa fu celebrata dal cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond. Il cardinale Van Rossum, assistito dal cardinale Hlond, celebrò la prima messa. La seconda messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum. La terza messa fu celebrata dal cardinale Hlond, assistito dal cardinale Van Rossum.

VERSO CAGLIARI Il programma del XIX Congresso degli Universitari di Azione Cattolica

ROMA, agosto. Con quello spirito gioiellistico e con quella serietà che li distinguono, gli Universitari Cattolici si preparano ai lavori del prossimo Congresso Cagliaritano, lavori che rappresentano l'espressione ultima e più alta della vita cattolica di oggi, la vita di una gioventù di studio e di preparazione religiosa, morale e spirituale alla vita professionale di domani.

Ma un congresso non può né deve essere solo un punto di arrivo, anzi, deve segnare un punto — valorizzato dalle esperienze di un anno — di partenza; deve rappresentare l'inizio e l'indirizzo di un cammino non nuovo, ma rinnovellato, straziato, aperto, chiaro, preciso.

Un congresso fine a se stesso non è che una liquidazione; ma un congresso che guarda al domani rappresenta la freschezza e la vitalità dell'organizzazione, rappresenta — al vaglio delle discussioni — la potenzialità dello spirito che anima gli organizzati.

Gli Universitari vanno incontro a questo viaggio, a questa elaborazione di se stessi con piena coscienza e ampia fiducia nelle proprie forze — religiose, morali e intellettuali — cresciute, e benissimo, in grande povertà di mezzi, ma perseguite attraverso una profonda educazione cristiana con generosità di propositi e con incomparabile spirito di sacrificio.

Un segno inconfondibile — sia pure esteriore ma che necessariamente richiede un profondo, intimo e lungo allenamento — della forza e della preparazione religiosa è dato dai mezzi con i quali gli Universitari vanno incontro al congresso: vogliono dire dei Ritratti spirituali con i quali a Cagliari ed a Civitavecchia si inizia il congresso stesso, vogliono dire la preparazione, quotidiana, di una «Lettera di lavoro», di una «Lettera di studio», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di azione», di una «Lettera di sacrificio», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Lettera di carità», di una «Lettera di giustizia», di una «Lettera di pace», di una «Lettera di libertà», di una «Lettera di verità», di una «Lettera di bellezza», di una «Lettera di santità», di una «Lettera di gloria», di una «Lettera di vita», di una «Lettera di amore», di una «Lettera di fede», di una «Lettera di speranza», di una «Letter

Leggenda della somara e del cento Requiem

La cucina di Demetrio era pro-
fonda perché non risuonava mai
perché, e perché, così a occhio,
facevano più di cent'anni.

Quella è la somara di Noè!
E i paesani di Magliano
vedevano passare con
passo strascicato da morto-
sempre uguale, i fianchi arren-
di la schiena coperta di guida-

Demetrio non ci badava.
Quando avrebbe lavorato quan-
to — rispondeva — avrete di-
gnità.

Il buon vecchio aveva per la
sua vita un amore e un rispetto
sincero ed umano. Con
avere sgobbato più cestoni di
carcio e di pomodori in mezzo
al campo che ingollati bocconi di
carcio. Lo sapevano lui e la sua be-
stia. Eppoi le nottate sul-
strade bianche sotto la luna con
montanana che gelava i panni
e, le gite alle fiere lontane
dove il sole bussava da levar dai
monti e il polverone pizzicava tra le
punte dei piedi.

Demetrio allora — cosa che in
vita sua non aveva mai fatto —
cercò di un bel randello e comin-
ciò a suonare di santa ragione sul-
la groppa della povera bestia.

«Ti muoverò io, ti muoverò!»
— gridava — Ma essa rimaneva
dura, impettita, ad orecchi tesi.
Non andava né indietro né avanti.
Il buon vecchio alla fine capì che
qualche cosa d'insolito doveva ac-
cadere e per non perdere la pazien-
za si pose a sedere sopra una pie-
tra trovata per caso lì a pochi pas-
si dalla sua bestia. Così seduto col
capo ciondoloni tra le ginocchia co-
minciò a recitare un «Requiem e-
ternam» per le anime sante del
Purgatorio.

«Poveri morti — pensava —
essi hanno bisogno del nostro suf-
ragio, ci vedono camminare su
questa terra e ci dicono d'esser u-
mili e pazienti.

Poi ripigliava a recitare un al-
tro «Requiem», un altro ancora
finché cominciò a cantare con la
dita delle mani, uno, due, tre...
cinquanta «Requiem» e già era pas-
sata un'ora, ma la ciuca rimaneva
ferma vicino a lui con le orecchie
ritte, gli occhi atterriti, le
zampe puntate contro il suolo. Al-
lora d'accapo Demetrio recitava il
«Requiem», sicché passarono altri
quattro d'ora. Quando ebbe comin-
ciato cento «Requiem», tutti detti
col cuore sul labbro, da un cam-
pione lontano lontano, scoccò l'A-
ve Maria; del mattino, la ciuca la-
sciò ricadere in giù le orecchie,
mosse il passo e riprese a cammi-
nare.

Su i monti di Magliano il sole
del mattino faceva ridere tutti i
vigneti e un gallo cantava a squa-
ciacce dal pollaio di Maso il mu-
gnaio: — Vita da re...

Idillio dell'Era
L'Autunno è la stagione che il
more manda in terra perché gli
uomini si rallegrino per la dolce
condanna dei frutti, e si ram-
mino che Egli è il padrone buo-
no che non fa mancare mai niente
alle sue creature.

Le notti d'autunno han sempre
dolcezza sennò non le stelle.
Un poco rare, gli alberi stanchi
si consuevano che verrà l'inver-
no eubar loro tutte le dolci foglie
fanne un tappeto giallo alla
base della Nena pi grevata la lan-
guine, andò dunque al mu-
gnaio. Maso il mugaio, un bel ve-
cchio paffuto e rubicondo come
una luna piena, i baffi a grondaia
arrivati dal vino, lo vide arrivare
arricciando di traverso con gli
occhi verdissimi: — Siete voi,
demetrio? — gli chiese scom-
parsi siete partiti da Magliano
dopo una cena per arrivare a
quest'ora, con codesta somara che
vi passa in un mattone.

«Maso, Maso, avete sempre
la schiena di schiere voi — rispo-
se — piuttosto fatemi lume
e scariare i sacchetti non ci
sono.»

«E Maso tutto bianco di
vino fin sulla punta dei capelli,
sceso da un gancio del muro ac-
canto alla macchina la lanterna sen-
za un vetro ed alzandola verso la
testa di Demetrio — diceva —
Eccola lì — diceva —
che le sia venuto un accidente
alle orecchie, tutta rattrattata che
è la ciuca della bafana.

«State zitto che ha camminato,
meno di tre ore ha fatto tutta
la strada da Magliano fino qui
e non si ferma mai.

«Alla lara, ci doveva mettere
un po' di più — diceva Maso —
ma non l'ha fatto, non avete
un po' di luce degli spiriti?»

«Eh, codeste son chiese da re-
gione, rispondeva Demetrio e ag-
giunse il sacchetto della grana
che il mugaio dava la via alla
bestia, lo vultò nella tramoggia
e cominciò a girare al rumore chiaro
della ruota di pietra
che girava con un fruscio mono-
tono. Dopo poco la ciuca si casca
sulle bianche cominciò a foccare
più per la tramoggia avvulsa
per tutto in un candido tepore.
Demetrio seduto sopra il sacco

del suo granturco piegava il ca-
po sulle ginocchia mentre il mu-
gnaio ranciavano di tanto in tanto
si attaccava al fiasco del vino che
teneva nascosto fra una catasta di
ceste e la tramoggia e diceva for-
te: — Molla, molla!

Poi fu alla volta del grantur-
co e quando ebbe finito di macina-
re l'ultimo ciattello, Demetrio ri-
caricò la somara di due sacchetti
uno di farina bianca e l'altro di
farina gialla e riprese la via di
Magliano.

Maso lo salutò dicendo: — Ad-
dio Demetrio e le stelle vi faccian
buona compagnia!

Ma le stelle si erano un poco
diradate perché su i poggi di orien-
te il cielo si schiariva a poco a po-
co come un lume che si avvicina-
se.

La somara sempre con gli orec-
chi ciondolanti aveva ripreso il pas-
so consueto e Demetrio lo segui-
va tratto tratto come chi non si
cura di far tardi, quando proprio
davanti al ponte del Fossatello, un
piccolo ponte di sasso, la bestia
s'impuntò con tutt'e quattro le
zampe irrigidite contro il suolo,
drizzò le orecchie e restò immobile
come un ciocco.

Demetrio allora — cosa che in
vita sua non aveva mai fatto —
cercò di un bel randello e comin-
ciò a suonare di santa ragione sul-
la groppa della povera bestia.

«Ti muoverò io, ti muoverò!»
— gridava — Ma essa rimaneva
dura, impettita, ad orecchi tesi.
Non andava né indietro né avanti.
Il buon vecchio alla fine capì che
qualche cosa d'insolito doveva ac-
cadere e per non perdere la pazien-
za si pose a sedere sopra una pie-
tra trovata per caso lì a pochi pas-
si dalla sua bestia. Così seduto col
capo ciondoloni tra le ginocchia co-
minciò a recitare un «Requiem e-
ternam» per le anime sante del
Purgatorio.

«Poveri morti — pensava —
essi hanno bisogno del nostro suf-
ragio, ci vedono camminare su
questa terra e ci dicono d'esser u-
mili e pazienti.

Poi ripigliava a recitare un al-
tro «Requiem», un altro ancora
finché cominciò a cantare con la
dita delle mani, uno, due, tre...
cinquanta «Requiem» e già era pas-
sata un'ora, ma la ciuca rimaneva
ferma vicino a lui con le orecchie
ritte, gli occhi atterriti, le
zampe puntate contro il suolo. Al-
lora d'accapo Demetrio recitava il
«Requiem», sicché passarono altri
quattro d'ora. Quando ebbe comin-
ciato cento «Requiem», tutti detti
col cuore sul labbro, da un cam-
pione lontano lontano, scoccò l'A-
ve Maria; del mattino, la ciuca la-
sciò ricadere in giù le orecchie,
mosse il passo e riprese a cammi-
nare.

Su i monti di Magliano il sole
del mattino faceva ridere tutti i
vigneti e un gallo cantava a squa-
ciacce dal pollaio di Maso il mu-
gnaio: — Vita da re...

Idillio dell'Era
L'Autunno è la stagione che il
more manda in terra perché gli
uomini si rallegrino per la dolce
condanna dei frutti, e si ram-
mino che Egli è il padrone buo-
no che non fa mancare mai niente
alle sue creature.

Le notti d'autunno han sempre
dolcezza sennò non le stelle.
Un poco rare, gli alberi stanchi
si consuevano che verrà l'inver-
no eubar loro tutte le dolci foglie
fanne un tappeto giallo alla
base della Nena pi grevata la lan-
guine, andò dunque al mu-
gnaio. Maso il mugaio, un bel ve-
cchio paffuto e rubicondo come
una luna piena, i baffi a grondaia
arrivati dal vino, lo vide arrivare
arricciando di traverso con gli
occhi verdissimi: — Siete voi,
demetrio? — gli chiese scom-
parsi siete partiti da Magliano
dopo una cena per arrivare a
quest'ora, con codesta somara che
vi passa in un mattone.

«Maso, Maso, avete sempre
la schiena di schiere voi — rispo-
se — piuttosto fatemi lume
e scariare i sacchetti non ci
sono.»

«E Maso tutto bianco di
vino fin sulla punta dei capelli,
sceso da un gancio del muro ac-
canto alla macchina la lanterna sen-
za un vetro ed alzandola verso la
testa di Demetrio — diceva —
Eccola lì — diceva —
che le sia venuto un accidente
alle orecchie, tutta rattrattata che
è la ciuca della bafana.

«State zitto che ha camminato,
meno di tre ore ha fatto tutta
la strada da Magliano fino qui
e non si ferma mai.

«Alla lara, ci doveva mettere
un po' di più — diceva Maso —
ma non l'ha fatto, non avete
un po' di luce degli spiriti?»

«Eh, codeste son chiese da re-
gione, rispondeva Demetrio e ag-
giunse il sacchetto della grana
che il mugaio dava la via alla
bestia, lo vultò nella tramoggia
e cominciò a girare al rumore chiaro
della ruota di pietra
che girava con un fruscio mono-
tono. Dopo poco la ciuca si casca
sulle bianche cominciò a foccare
più per la tramoggia avvulsa
per tutto in un candido tepore.
Demetrio seduto sopra il sacco

Una revisione della guerra mondiale Una commissione ministeriale inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 29 set.

(S.I.C.). — Gli insegnamenti e le
esperienze della guerra mondiale non
dovranno essere stati tirati, alme-
no per quanto riguarda la parte stra-
tegica, e perciò la stessa guerra vie-
ne di nuovo combattuta a fondo in
questi giorni, questa volta però non
con mezzi micidiali, ma con centinaia
di migliaia di vittime, ma nel silen-
zio e nella quiete del Ministero della
Guerra.

Un certo numero dei più giovani e
brillanti generali inglesi che parteci-
parono alla guerra mondiale è stato
chiamato a costituire una speciale
commissione tecnica incaricata di ri-
vedere e ricostruire da cima a fon-
do tutte le più grandi azioni di guer-
ra, che furono combattute sul fronte
occidentale da ambedue le parti, sul
fronte della scorta dei documenti ufficiali
esistendo presso il Ministero.

Lo scopo degli studi di questa
Commissione è soprattutto quello di
studiare gli errori commessi dalle
due parti, affinché gli stessi errori
non vengano più commessi in avve-
nire.

La Commissione studia ad una
volta tutte le azioni più importanti,
esaminandole sotto tutti i punti di
vista, ne annota particolarmente tut-
ti gli errori, ne studia i cause e
cerca possibilmente di trovarne gli
eventuali rimedi.

Molto probabilmente quando la
Commissione avrà completato i suoi
studi, i risultati verranno inclusi in
una nuova edizione dei manuali in-
gles di istruzioni per l'esercito.

Un'opera che entro un anno ha
raggiunto la terza edizione (C.
Störmer, Dalle stelle agli atomi U.
Hoepfl, Milano, 382 pag. e 72 tavo-
le), espone questo esempio, con
la chiarezza propria delle vere
divulgazioni, a mostrare quanti er-
rori siano disseminati lungo la via
della scienza. E in fondo al volume,
quasi questo non bastasse, alcune
trattazioni dell'astronomia Bianchi,
del sen. Corbino e del fisico Giorzi
vengono a chiarire i passi fin qui
compunti dalle scienze fisiche e
astronomiche con il sussidio di una
teoria moderna nota a tutti nel
nome, a pochissimi nel contenuto:
la relatività.

La luce che si curva
Fra le affermazioni dell'Einstein
che più sembrano paradossali, vi è
quella che la luce delle stelle, pas-
sando molto vicino al Sole, non
prosegue perfettamente rettilinea, ma
si curva verso il basso, deviando
quanto, come se l'immenso globo
fosse una calamita e la luce un
proiettile di ferro.

Com'è il suo solito, l'Einstein
non s'è limitato a una semplice af-
fermazione, ma con tanto di equa-
zioni e di teoremi aveva dato la
quantità della variazione: quasi
due secondi di arco meridiano.

Come verificare l'ipotesi tanto
strana? Per la risposta è più
semplice di quel che paia: si foto-
grafia la regione del cielo ove av-
verrà un'eclisse, la notte antecedente
durante il fenomeno si ripete la
fotografia con le identiche condi-
zioni, mediante i micrometri non si
vedrà che la variazione fra le due
lastre si fanno i calcoli e si vede
così quanto risultato.

Era questo uno dei principali
scopi proposti dagli astronomi
che studiarono l'eclisse totale del
1919. Parve una meraviglia, ma fu
realmente come l'Einstein aveva

previsto: la deviazione dei raggi
stellari misurava meno di due se-
condi d'arco.

Nel 1922, allora eclisse totale, al-
tre prove più rigorose. Stavolta la
approssimazione della realtà co-
sta risultò ancor maggiore! Ein-
stein aveva vinto!

Non tutti gli scienziati sono di-
sposti ad accettare pienamente la
teoria della relatività. Attorno alle
prove sperimentali ferve pertanto
una ricerca molto intensa e anche
questa volta chi ne caverà un vero
vantaggio sarà la scienza del cielo.

Nel Mio non mancano ora
annocchiali a lungo fuoco per le
fotografie apposte nei laboratori
addetti a queste osservazioni; c'è da
augurarsi che esse riescano perfet-
te nel loro genere e ci diano più
chiaramente se il matematico di
Ulma ha o no ragione.

Ma si arrestano qui gli studi
da compiersi durante i rapidi mo-
menti dell'eclisse. Non si potrà ad-
empire l'incarico, non si potranno
i turbamenti degli angeli celestici
nella bussola quando si svolge il
fenomeno celeste. «E' la terra che
protesta», dice qualcuno, in riferi-
mento al terrore che invade i po-
poli primitivi quando avviene una
eclisse.

«E' la variazione del nostro cam-
po magnetico, dicono gli studiosi,
dal tutto analogo a quella che si
osserva nel fulmineo, e l'atmosfera
della aurora polare.

Questi fatti verranno dunque con-
trollati, e dalla loro deduzioni ver-
rà probabilmente un apporto nuo-
vo di notizie intorno ai fenomeni
magnetici del Sole in rela-
zione a quelli che avvengono sulla
Terra.

Al Congresso internazionale degli
Astronomi che avrà luogo a Bristol
nella prima settimana di settembre
sarà subito dopo l'eclisse, la varia-
zione della temperatura della
atmosfera terrestre, e la deduzione
dei risultati.

Chissà quali insolite novità ci
riserverà questa volta l'America, la
insuperabile fabbrica di strabilianti
notizie!

LAMBERTO LATTANZI

L'eclisse solare del 31 agosto e la sua portata sperimentale e scientifica

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 29 set.

(S.I.C.). — Gli insegnamenti e le
esperienze della guerra mondiale non
dovranno essere stati tirati, alme-
no per quanto riguarda la parte stra-
tegica, e perciò la stessa guerra vie-
ne di nuovo combattuta a fondo in
questi giorni, questa volta però non
con mezzi micidiali, ma con centinaia
di migliaia di vittime, ma nel silen-
zio e nella quiete del Ministero della
Guerra.

Un certo numero dei più giovani e
brillanti generali inglesi che parteci-
parono alla guerra mondiale è stato
chiamato a costituire una speciale
commissione tecnica incaricata di ri-
vedere e ricostruire da cima a fon-
do tutte le più grandi azioni di guer-
ra, che furono combattute sul fronte
occidentale da ambedue le parti, sul
fronte della scorta dei documenti ufficiali
esistendo presso il Ministero.

Lo scopo degli studi di questa
Commissione è soprattutto quello di
studiare gli errori commessi dalle
due parti, affinché gli stessi errori
non vengano più commessi in avve-
nire.

La Commissione studia ad una
volta tutte le azioni più importanti,
esaminandole sotto tutti i punti di
vista, ne annota particolarmente tut-
ti gli errori, ne studia i cause e
cerca possibilmente di trovarne gli
eventuali rimedi.

Molto probabilmente quando la
Commissione avrà completato i suoi
studi, i risultati verranno inclusi in
una nuova edizione dei manuali in-
gles di istruzioni per l'esercito.

Un'opera che entro un anno ha
raggiunto la terza edizione (C.
Störmer, Dalle stelle agli atomi U.
Hoepfl, Milano, 382 pag. e 72 tavo-
le), espone questo esempio, con
la chiarezza propria delle vere
divulgazioni, a mostrare quanti er-
rori siano disseminati lungo la via
della scienza. E in fondo al volume,
quasi questo non bastasse, alcune
trattazioni dell'astronomia Bianchi,
del sen. Corbino e del fisico Giorzi
vengono a chiarire i passi fin qui
compunti dalle scienze fisiche e
astronomiche con il sussidio di una
teoria moderna nota a tutti nel
nome, a pochissimi nel contenuto:
la relatività.

La luce che si curva
Fra le affermazioni dell'Einstein
che più sembrano paradossali, vi è
quella che la luce delle stelle, pas-
sando molto vicino al Sole, non
prosegue perfettamente rettilinea, ma
si curva verso il basso, deviando
quanto, come se l'immenso globo
fosse una calamita e la luce un
proiettile di ferro.

Com'è il suo solito, l'Einstein
non s'è limitato a una semplice af-
fermazione, ma con tanto di equa-
zioni e di teoremi aveva dato la
quantità della variazione: quasi
due secondi di arco meridiano.

Come verificare l'ipotesi tanto
strana? Per la risposta è più
semplice di quel che paia: si foto-
grafia la regione del cielo ove av-
verrà un'eclisse, la notte antecedente
durante il fenomeno si ripete la
fotografia con le identiche condi-
zioni, mediante i micrometri non si
vedrà che la variazione fra le due
lastre si fanno i calcoli e si vede
così quanto risultato.

Era questo uno dei principali
scopi proposti dagli astronomi
che studiarono l'eclisse totale del
1919. Parve una meraviglia, ma fu
realmente come l'Einstein aveva

previsto: la deviazione dei raggi
stellari misurava meno di due se-
condi d'arco.

Nel 1922, allora eclisse totale, al-
tre prove più rigorose. Stavolta la
approssimazione della realtà co-
sta risultò ancor maggiore! Ein-
stein aveva vinto!

Non tutti gli scienziati sono di-
sposti ad accettare pienamente la
teoria della relatività. Attorno alle
prove sperimentali ferve pertanto
una ricerca molto intensa e anche
questa volta chi ne caverà un vero
vantaggio sarà la scienza del cielo.

Nel Mio non mancano ora
annocchiali a lungo fuoco per le
fotografie apposte nei laboratori
addetti a queste osservazioni; c'è da
augurarsi che esse riescano perfet-
te nel loro genere e ci diano più
chiaramente se il matematico di
Ulma ha o no ragione.

Ma si arrestano qui gli studi
da compiersi durante i rapidi mo-
menti dell'eclisse. Non si potrà ad-
empire l'incarico, non si potranno
i turbamenti degli angeli celestici
nella bussola quando si svolge il
fenomeno celeste. «E' la terra che
protesta», dice qualcuno, in riferi-
mento al terrore che invade i po-
poli primitivi quando avviene una
eclisse.

«E' la variazione del nostro cam-
po magnetico, dicono gli studiosi,
dal tutto analogo a quella che si
osserva nel fulmineo, e l'atmosfera
della aurora polare.

Questi fatti verranno dunque con-
trollati, e dalla loro deduzioni ver-
rà probabilmente un apporto nuo-
vo di notizie intorno ai fenomeni
magnetici del Sole in rela-
zione a quelli che avvengono sulla
Terra.

Al Congresso internazionale degli
Astronomi che avrà luogo a Bristol
nella prima settimana di settembre
sarà subito dopo l'eclisse, la varia-
zione della temperatura della
atmosfera terrestre, e la deduzione
dei risultati.

Chissà quali insolite novità ci
riserverà questa volta l'America, la
insuperabile fabbrica di strabilianti
notizie!

LAMBERTO LATTANZI

Tra i montanari cinesi dove non si conosce il boscevismo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PECHINO, 29 set.

Nel Monan, Cina Centrale, ad una
giornata e mezzo di cammino dagli
ultimi centri della civiltà cinese, si
proietta all'orizzonte una lunga catena
di monti, chiamati il «Foum», par-
te che in lingua nostra suona: «Ben-
fornuto». E fortunato realmente può
dirsi quel territorio montuoso per le
predizioni che gli ha dimostrato Na-
tura, profondandosi a dovizia la fi-
ora più svariata ed esuberante. Faggio
e castagno vi allignano in abbon-
danza avvilucchiati da copiose liane e vi-
ti selvatiche, con un groviglio di er-
be e di rami secchi e verdi che danno
l'idea della foresta vergine. La liana
serve magnificamente al montanaro in
sostituzione della corda e talora anche
dei chiodi per fermare i tetti delle ca-
panne: la vite vi trova un terreno a-
dato, perciò mentre nella pianura è
rara e stremizzata, su questi monti la
vite si sviluppa grandissimo, con tralci
di decine di metri. Sulla sponda del
numerosi piccoli corsi d'acqua, nel
bosco, si vedono a valle, rag-
giungono in breve grandi altezze i can-
neti di bambù, formanti macchie di
verde cupo. Qua e là, sparsi sul decli-
vio come bracci di pecore pascenti,
scorrono ogni tanto gli «hamou», ra-
gruppi di 8 o 10 capanne di terra
battuta ricoperte di paglia, l'abita-
zione dei montanari cinesi.

Costumi primitivi
E' molto primitiva e di pochissime
esigenze. Pastorizia ed agricoltura le
danno lo stretto necessario alla gram-
vita. Nutrizione consueta sono erbe
e frutti selvatici, perché scarsa è la
superficie coltivata: la carne è un lu-
so delle grandi occasioni soltanto.
Questi montanari, che li osservi, dan-
no l'impressione di essere continua-
mente sotto l'assillo della fame e qua-
si di sentire una specie di gusto. Li
sorprenderesti facilmente il mattino
gironzare nei campi, in cerca di qual-
che cipolla selvatica, e trovata, di-
vorarsela come un aperitivo, in attesa
di una scodella di brodaglia qualsiasi
che serva di colazione.

Ma è soprattutto il pastore che guida
al pascolo montano un branco di pec-
ce piccolissima. Segue la sua bestia
portando sulla spalla un sacchetto di
tela unto a bisunto, assicurato al col-
lo da una liana, dove tiene un pen-
tolino rudimentale e qualche manata di
farina grossolana: all'ombra sacca-
to di faggio, si ferma, s'assiede sulle
piante della sua cucina, dove il borbo-
te fuma riscaldata dalla fiamma di
qualche ramo secco; in pochi minuti
la nottata è pronta e divorata, e la
pentola ritorna nel suo ripostiglio, in
attesa di altri due sassi dove si pos-
sarà di nuovo verso il tramonto.

Poveri ed ospitali
La scarsità e la pessima qualità
del cibo è certo una delle cause pre-
cise dell'impoverimento, e della
bruttezza del montanaro, riprodotto
nella fattezze orribili degli idoli che
popolano le grotte: non è stato diffi-
cile ai santoni cinesi che abitano nei
luoghi trovarvi i modelli viventi
della spaventosa mostrici che oggi si
vedono nei templi del monte e del
piano. Quasi tenessero a così poco
simpatia conosciuti, gli abitanti di
questi territori il contatto con un or-
dine particolare, l'abbandonate a
una che scorre nella loro terra: la pu-
nizione è stata sconosciuta: i bambini,
nudi o quasi, si ravvolgono nella
pelma a tutto loro agio, e solo la pa-
rola del missionario li convince a be-
neficare delle linee del ruscello... Le
malattie troverebbero perciò un ter-
reno adattissimo, ma pro-videnzialmen-
te la temperatura sensibilmente mi-
nora anche nei mesi estivi, manca il ve-
lo più comune di mangiatura in pace:
si può quasi più dormire, non es-
sendo il rumore veruno, neppure i la-
trati dei cani: questi infatti vi sono
rarissimi: i leopardi, durante l'inver-
no, scendono da monti più alti a
fame razzia.

Al par di tutti i popoli orietali,
i montanari cinesi possiedono vivo lo
spirito dell'ospitalità, che è tutto all'as-
sillo del montanaro, riprodotto
nella fattezze orribili degli idoli che
popolano le grotte: non è stato diffi-
cile ai santoni cinesi che abitano nei
luoghi trovarvi i modelli viventi
della spaventosa mostrici che oggi si
vedono nei templi del monte e del
piano. Quasi tenessero a così poco
simpatia conosciuti, gli abitanti di
questi territori il contatto con un or-
dine particolare, l'abbandonate a
una che scorre nella loro terra: la pu-
nizione è stata sconosciuta: i bambini,
nudi o quasi, si ravvolgono nella
pelma a tutto loro agio, e solo la pa-
rola del missionario li convince a be-
neficare delle linee del ruscello... Le
malattie troverebbero perciò un ter-
reno adattissimo, ma pro-videnzialmen-
te la temperatura sensibilmente mi-
nora anche nei mesi estivi, manca il ve-
lo più comune di mangiatura in pace:
si può quasi più dormire, non es-
sendo il rumore veruno, neppure i la-
trati dei cani: questi infatti vi sono
rarissimi: i leopardi, durante l'inver-
no, scendono da monti più alti a
fame razzia.

Al par di tutti i popoli orietali,
i montanari cinesi possiedono vivo lo
spirito dell'ospitalità, che è tutto all'as-
sillo del montanaro, riprodotto
nella fattezze orribili degli idoli che
popolano le grotte: non è stato diffi-
cile ai santoni cinesi che abitano nei
luoghi trovarvi i modelli viventi
della spaventosa mostrici che oggi si
vedono nei templi del monte e del
piano. Quasi tenessero a così poco
simpatia conosciuti, gli abitanti di
questi territori il contatto con un or-
dine particolare, l'abbandonate a
una che scorre nella loro terra: la pu-
nizione è stata sconosciuta: i bambini,
nudi o quasi, si ravvolgono nella
pelma a tutto loro agio, e solo la pa-
rola del missionario li convince a be-
neficare delle linee del ruscello... Le
malattie troverebbero perciò un ter-
reno adattissimo, ma pro-videnzialmen-
te la temperatura sensibilmente mi-
nora anche nei mesi estivi, manca il ve-
lo più comune di mangiatura in pace:
si può quasi più dormire, non es-
sendo il rumore veruno, neppure i la-
trati dei cani: questi infatti vi sono
rarissimi: i leopardi, durante l'inver-
no, scendono da monti più alti a
fame razzia.

Al par di tutti i popoli orietali,
i montanari cinesi possiedono vivo lo
spirito dell'ospitalità, che è tutto all'as-
sillo del montanaro, riprodotto
nella fattezze orribili degli idoli che
popolano le grotte: non è stato diffi-
cile ai santoni cinesi che abitano nei
luoghi trovarvi i modelli viventi
della spaventosa mostrici che oggi si
vedono nei templi del monte e del
piano. Quasi tenessero a così poco
simpatia conosciuti, gli abitanti di
questi territori il contatto con un or-
dine particolare, l'abbandonate a
una che scorre nella loro terra: la pu-
nizione è stata sconosciuta: i bambini,
nudi o quasi, si ravvolgono nella
pelma a tutto loro agio, e solo la pa-
rola del missionario li convince a be-
neficare delle linee del ruscello... Le
malattie troverebbero perciò un ter-
reno adattissimo, ma pro-videnzialmen-
te la temperatura sensibilmente mi-
nora anche nei mesi estivi, manca il ve-
lo più comune di mangiatura in pace:
si può quasi più dormire, non es-
sendo il rumore veruno, neppure i la-
trati dei cani: questi infatti vi sono
rarissimi: i leopardi, durante l'inver-
no, scendono da monti più alti a
fame razzia.

Al par di tutti i popoli orietali,
i montanari cinesi possiedono vivo lo
spirito dell'ospitalità, che è tutto all'as-
sillo del montanaro, riprodotto
nella fattezze orribili degli idoli che
popolano le grotte: non è stato diffi-
cile ai santoni cinesi che abitano nei
luoghi trovarvi i modelli viventi
della spaventosa mostrici che oggi si
vedono nei templi del monte e del
piano. Quasi tenessero a così poco
simpatia conosciuti, gli abitanti di
questi territori il contatto con un or-
dine particolare, l'abbandonate a
una che scorre nella loro terra: la pu-
nizione è stata sconosciuta: i bambini,
nudi o quasi, si ravvolgono nella
pelma a tutto loro agio, e solo la pa-
rola del mission

La mostra delle pesche

Più tardi nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso delle pesche e delle altre frutta.

S. E. il prefetto Bianchetti ha rivolto un deferente e grato saluto a S. E. Marescalchi.

Hanno parlato poi il comm. Beppe Rava a nome del Comitato ordinatore della Mostra.

COMMERCIALE

corotondo, alla gradazione alcolica da 11 a 12, L. 4 a 4.40 per grado e per ettolitro, vini grezzi, conforme qualità alla cantina del produttore.

Il prodotto quest'anno è veramente eccellente e non quanto in ritardo

eccellente e, per quanto in ritardo con la maturazione, si trova sempre avvantaggiato sul prodotto delle altre regioni e di altre nazioni esportatrici.

il quintale, nell'Alta Puglia, per la «baresana», consegnata in campagna; nel centro di esportazione in Alezio si è verificato un sensibile ribasso e attualmente si aggira l. 50

Notizie dalle campagne

e calda favorisce la maturazione del granone del quale si pronostica un abbondante raccolto, come per la canape ormai tutta tagliata ed al macero. Lo zuccherificio locale lavora

Le arature delle stoppie, favorite dalla stagione, tutte con motori e

...na stazione, tutte con motori, si eseguiscano alacramente. I molti caseifici della nostra zona lavorano in pieno sperando in un avvenire migliore per i formaggi.

Borgomanero, 26 — Granoturco da
L. 70 a 75; segala da 75 a 80; avena
da 64 a 66.
Casalmaggiore, 26 — Frumento na-

Faenza, 25 — Granoni: poca ricerca con prezzi più bassi da L. 63 a 64 gli esteri, con poche vendite, dato anche l'abbondante raccolto che si prevede.

Palmanova, 26 — Frumento da 93 a 96; granoturco da 88 a 98; avena da 55 a 60; segale da 70 a 73; orzo pilato da 55 a 60.

Pavia. 27 — Frumento naz. fino da 103 a 105; id. buono mercantile da 98 a 101; id. inferiore da 75 a 85; id. estero 124 a 127.

Sermide 26 — Grano fino nostrano di Po da L. 102 a 105 al q.le; quello mercantile da 98 a 100. Granone vecchio esaurito, quello nuovo non è ancora in vendita; quello estero secondo la provenienza e la qualità da 62 a 65.

Verona. 26 — Grano fino nuovo da 101 a 103; id. buono mercantile da 96 a 99; id. basso da 85 a 93.
Frumentone pign. rosso da 73 a 77; nostrano colorito da 67 a 72; nostrano pignolone L. 72; id. giallo da 66 a 67.

Messa sarebbe una città mineraria romana

LINZ, 29

Durante gli scavi praticati nella leggendaria città di Messa nei pressi di Tillian ove negli ultimi anni sono ve-

nuti alla luce parecchi oggetti dell'era romana molto simili a quelli scoperti a Segmento sono stati ritrovati quest'anno i resti di edifici romani che presentano alle pareti delle pit-

pure. Tra i resti sono stati pure rinvenuti dei pezzi di fossili. In seguito alla scoperta di una galleria sotterranea si ritiene che Me... sia stata una città mineraria romana ora pro-

ababilmente anche i materiali venivano lavorati. (Radio Stefani).

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 30 nov. — Generali di Divisione. — Ciccarelli in a. r. q. è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Conso, in a. r. q. è collocato a riposo e iscritto nella riserva; Malatesta, in a. r. q. è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Generali di Brigata: Conciliani, generale di Brigata fanteria in a. r. q. è collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Arma di Fanteria. — Hueber, disposizione comando Corno d'Armata Udine, è collocato in ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Varenini è collocato a riposo per infermità; Guida, scuola alievi ufficiali complemento Pola è trasferito al 10.° reggimento.

Arma del Genio — Tenenti colonnelli: Natalini, comando genio Corpo d'Armata Milano, è trasferito 3.º Genio; Policardi, stessa appartenenza R. Corpo truppe coloniali ed è trasferito al 10.º genio.

mente colonnello R. Corpo truppe coloniali Tripolitania, è collocato fuori quadro.

I LIBRI

Il libro ha una prefazione del Cardinal Mercier, che lo dice un «mosaico» composto di consigli, ammonimenti, incoraggiamenti: «un libro prezioso dal quale leg-

gendolo, trasse utile per la sua anima». Dovrebbero bastare queste parole per presentare la traduzione italiana, fedele senz'essere pesante! Se la grande anima del Card. Mercier traeva bene per la sua anima... ne potranno avere anche i sacerdoti.

quali è il retto! «Un mosaico prezioso» perchè è un commento al *direttorio delle azioni quotidiane* fatto con brani tolti esclusivamente dalle opere del santo, che fece così facile la santità! V'è in una parte la dottrina, confermata dall'esempio, tratta dalle vite e delle deposizioni per i santi.

Utile al sacerdote per sé, la lettura gli sarà ricca di pensieri per la predicazione, dal pulpito, am in modo speciale dal confessionale... la predicazione più viva in cui il Sacerdote parla a tu per tu con le anime! Il presente volume in cui è la vita

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MAVERI

PER
FUGGIRE
IL CALDO

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bo-

Il Principe al Comune

Alle ore 22 S. A., preceduta da un corteo di ufficiali, si è trasferita alla Reggia a Palazzo Castropignano. È passato fra gli altri di popolo osannanti per i Corsi Piazza Margherita e Piazza Iolanda, che erano addobbate ed illuminate con signorilità con portefece.

Un suo passaggio unito di musiche e di saluisti ha avuto un corteo straordinario. L'auto del Principe, a passo d'uomo, ha raggiunto Piazza Vanvitelli e si è fermata all'incrocio.

Aeronautica:

L'arma aerea ha ancora una volta in stretta cooperazione con l'esercito dato prova del suo alto spirito nel corso dei grandi ammantamenti. Esprimò a V. E. il cordiale ringraziamento dell'esercito.

S. E. Balbo ha così risposto:

« Ringrazio V. E. per il simpatico e gratissimo messaggio. L'aeronautica ha partecipato con gioia alla campagna dell'esercito, che ha dimostrato come le grandi armate della terra e del cielo sappiano servire in comunione d'intenti la Patria e il Re sotto il ferreo comando del

Bologna n. 4.00. Como a. 8.44. Como p. 34.00 Bologna a. 1.35.
Bologna-Postuma: seconda classe lire 47, terza classe lire 38. Ingresso ridotto alle Grotte 1. 5 da acquistarsi sul posto. Bologna p. 6.00 Postuma a. 7.20, Postuma p. 19.20 Bologna ar-

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bo-

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bo-